

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2008**

**Integrazione all'Accordo di Programma di adozione
del Piano Sociale di Zona 2005 – 2007**

Zona Sociale della Val d'Enza
(Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico,
Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza)

DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA

29 APRILE 2008

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2008

Tra i legali rappresentanti dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, dell'IPAB "Carlo Sartori", del Consorzio "Bassa Val d'Enza"-

VISTE

la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che individua nel Piano sociale di zona lo strumento di realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che descrive contenuti, obiettivi e metodologie per la definizione del Piano di Zona, volto a costruire sistemi locali d'intervento fondati su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili;

l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che ha istituito il Fondo Regionale per la non autosufficienza prevedendo tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;

le deliberazioni di Giunta Regionale n. 509 del 16 aprile 2007, "Fondo Regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel triennio 2007-2009" e n. 1206/2007 "Fondo Regionale per la non autosufficienza. Indirizzi attuativi della Deliberazione G.R. 509/2007" con le quali sono state puntualmente definite le finalità del Fondo medesimo, e le relative modalità di programmazione, gestione e verifica;

CONSIDERATO CHE

la deliberazione di Giunta Regionale n. 1004 del 2 luglio 2007 "Attuazione D.A.L. n. 91/2006 e D.G.R. 1791/2006. Individuazione dei criteri di riparto per realizzare gli obiettivi del programma finalizzato per la promozione e sviluppo degli Uffici di Piano", ha ampliato le competenze di detti uffici ponendoli a supporto delle funzioni di programmazione e di committenza del Comitato di Distretto, definendone le modalità di costituzione;

la proposta di Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.1448 del 1 ottobre 2007, ridefinisce le modalità di programmazione e gestione dei servizi sociali e sanitari, perseguendone la piena integrazione a livello programmatico, gestionale e professionale; a tal fine riconferma il Distretto quale ambito territoriale competente, individua nel Comi-

tato di Distretto, con la partecipazione del Direttore di Distretto, il luogo della pianificazione strategica, e nel Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale il nuovo strumento di programmazione integrata;

RICHIAMATE

La Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 144 del 28/11/2007, "Programma Annuale 2007: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta Regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649), con la quale si richiede agli ambiti distrettuali la costruzione ed integrazione delle sedi di confronto e degli strumenti tecnici necessari a realizzare il sistema sociale e sanitario integrato sopra richiamato, nonché l'elaborazione di un Programma attuativo annuale 2008 che formalmente si ricollega al Piano di Zona 2005-2007, di fatto costituendone la quarta annualità, ma che assuma gli elementi di novità del contesto regionale e del sistema locale;

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 2128 del 20/12/2007 "Programma Annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007", che conferma fra l'altro il Programma attuativo medesimo quale sede di adozione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza;

I successivi atti con cui sono individuati i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, e precisamente:

- Le determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei Servizi Sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile n. 17103 e n. 1704 del 31/12/2007, n. 18307 e n. 18338 del 29/12/2006, n. 19117 del 28/12/2005, n. 19176 del 29/12/2005, n. 19132 del 28/12/2005, n. 19105 e n. 19102 del 27/12/2005;
- le determinazioni del Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza n. 17236 e 17232 del 31/12/2007, n. 18297 e n. 18306 del 29/12/2006, n. 18351 e n. 18400 del 29/12/2006;
- le determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e adolescenza n. 17248 e n. 17240 del 31/12/2007, n. 18375 e n. 18422 del 29/12/2006;
- le determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 17125 e n. 17229 del 31/12/2007, n. 18323 e n. 18328 del 29/12/2006 e n. 2401 del 01/03/2007;
- le determinazioni del Responsabile del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri n. 17259 del 27/12/2007 e n. 18391 del 29/12/2006

DATO ATTO CHE

Nella seduta del luglio 2007 della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria è stata assunta la decisione delle zone sociali di attribuire la gestione amministrativa e contabile del FRNA all'Azienda USL di Reggio Emilia , con impegno di verifica al termine dell'anno 2008;

La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria medesima, nella seduta del 10 marzo 2008:

- ha ripartito fra i Distretti della Provincia di Reggio Emilia le risorse del Fondo Regionale per la non autosufficienza assegnate all'Azienda Sanitaria di Reggio Emilia;
- ha definito le modalità di individuazione delle priorità di intervento per spese di investimento finanziabili tramite contributi in conto capitale a carico del Fondo sociale regionale, da riportare nei Programmi attuativi annuali delle Zone ai fini della successiva ripartizione delle risorse;

Con determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore, Servizio Civile n. 17103 del 31/12/2007 veniva fissato il termine del 30 marzo 2008 per la presentazione dei Programmi Attuativi 2008, corredati dei relativi Accordi di Programma, successivamente prorogato al 30 aprile 2008 con determinazione del Responsabile medesimo n. 3444 del 1/4/2008;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale della Val d'Enza, Distretto di Montecchio Emilia, sottoscritto il 29 luglio 2005, integrato con i seguenti ulteriori atti:

- Accordo di programma per l'adozione del Programma di Trasformazione dell'Ipab "Carlo Sartori" in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, sottoscritto il 1 marzo 2006;
- Accordo di programma per l'adozione del Programma Attuativo 2006 della Zona Sociale della Val d'Enza, Distretto di Montecchio Emilia, sottoscritto il 27 settembre 2006;
- Accordo di programma per l'adozione del Programma Attuativo 2007 della Zona Sociale della Val d'Enza, Distretto di Montecchio Emilia, sottoscritto il 28 giugno 2007;

RICHIAMATI INOLTRE

l'Accordo di Programma relativo alla Programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sottoscritto il 21.12.2006 e valido per il quinquennio 2007-2011, che ha modificato l'assetto gestionale, organizzativo e

programmatorio dei servizi nella Zona sociale, con il definitivo superamento della delega di funzioni all'Azienda Sanitaria Locale e la definizione di modalità di programmazione e di gestione condivise atte a ricomporre in un quadro unitario tutti le aree comuni di lavoro e tutte le risorse finanziarie e professionali ad esse dedicate, dando atto dell'istituzione del Servizio Sociale Integrato dei Comuni della Val d'Enza;

la "Convenzione fra i Comuni dell'Associazione Intercomunale Val d'Enza ed il Comune di Canossa per la gestione associata di servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi. Istituzione del Servizio Sociale Integrato", sottoscritta in data 21.12.2006, e s.m.i, con la quale Comuni del Distretto hanno disposto l'esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di Programma con il quale si approva il Piano di Zona triennale, individuando nel Comune di Bibbiano il Comune capofila della Zona Sociale della Val d'Enza/Distretto di Montecchio Emilia,

la Convenzione per la costituzione del Nuovo Ufficio di Piano e la gestione del Fondo Regionale per la non autosufficienza, sottoscritta il 29 settembre 2007 dal Comune di Bibbiano, in qualità di comune capofila, e dall'Azienda Sanitaria di Reggio Emilia, con la finalità di adeguare la composizione e le modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano al nuovo assetto normativo e programmatorio;

RITENUTO

Di procedere ad approvare il Programma Attuativo 2008, stipulando apposito Accordo di programma, da ritenersi integrativo rispetto al precedente Accordo di adozione del Piano di zona triennale sopra richiamato;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 - Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità generali del presente Accordo:
 - a) l'approvazione e la realizzazione del Programma Attuativo 2008, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03, dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 144/2007)
 - b) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale per la realizzazione del Programma Attuativo 2008 con la destinazione delle risorse articolate per ambiti tematici e secondo le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto.

Art. 3 - Il Programma Attuativo 2008

1. In coerenza con quanto disposto dalla Deliberazione n. 144/2006 e con riferimento ai principi e alle finalità strategiche di cui all'art. 2 dell' Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005, ed in continuità con i Programmi Attuativi 2006 e 207, il Programma Attuativo 2008 prevede:
 - a) Lo stato di attuazione e la ridefinizione degli obiettivi prioritari previsti dal Piano Sociale di Zona nel triennio 2005-2007;
 - b) Gli interventi previsti per l'anno 2008 per area di intervento
 - c) Gli interventi che trovano finanziamenti nei programmi finalizzati per l'anno 2008:
 - Consolidamento e sviluppo degli uffici di piano
 - Promozione e sviluppo degli sportelli sociali
 - Programma finalizzato alla promozione e attuazione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza
 - Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie e loro raccordo con i consultori familiari
 - Sperimentazione iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose
 - Programma per azioni ed interventi per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari
 - Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro
 - Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare
 - programma finalizzato di zona "Integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"
 - programma finalizzato "contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"
 - programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere giovani, di prevenzione del consumo-abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici"
 - programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità"
 - attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze;
 - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
 - programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale

ed internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;

- d) le risorse finanziarie per la realizzazione dei sopra citati programmi finalizzati.
2. In conformità a quanto previsto dalle menzionate Deliberazioni di G.R. n. 509/2007, n.1207/2007 e n.1448/2007, è compreso nel Programma Attuativo 2008 il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza.
3. Ai sensi degli artt. 29 e 48 della L.R. 2/2003 sono indicate nel Programma attuativo 2008 le priorità per spese di investimento finanziabili tramite contributi in conto capitale a carico del Fondo sociale regionale.

Art. 4 – Fondo Provinciale per le politiche sociali e socio-sanitarie a sostegno dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari

1. Le risorse stanziare dalla Provincia in continuità con la legge regionale n.2/2003 art. 67, corrispondenti per la Zona sociale Val D'Enza ad Euro 114.598,53, sono finalizzate al finanziamento di interventi e servizi che perseguono i seguenti obiettivi prioritari:

sostegno alle responsabilità familiari e alle capacità genitoriali:

- ✓ supporto ai genitori nella gestione equilibrata dei tempi di lavoro con quelli di cura
- ✓ supporto ai genitori nell'adempimento dei loro compiti genitoriali/gestionali/educativi nei percorsi di crescita dei ragazzi
- ✓ promozione della cultura dell'accoglienza familiare in favore di bambini e adolescenti in grave disagio familiare/maltrattati/abusati ed anche a sostegno delle famiglie affidatarie ed adottive;
- ✓ risposta alle situazioni di disagio sociale, economico, educativo, relazionale e comportamentale;

qualificazione del sistema tramite il consolidamento, lo sviluppo e la diffusione equilibrata e radicata su tutto il territorio degli interventi e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, nonché la loro qualificazione anche mediante azioni di formazione e aggiornamento degli operatori;

integrazione delle politiche familiari, per l'infanzia e l'adolescenza con quelle che investono la sfera socio-educativa, scolastica, formativa e sanitaria tramite azioni ispirate a un equilibrio adeguato tra lavoro di cura, prevenzione, tutela e promozione.

2. Le parti convengono che:
- le risorse siano trasferite al Comune di Bibbiano in qualità di Ente capofila;
 - gli Enti titolari delle funzioni socio-assistenziali e socio-sanitarie in materia di infanzia, adolescenza e responsabilità familiari, restituiscano al Servizio Programmazione Sociale, Sanitaria e Abitativa della Provincia un quadro informativo dettagliato dell'attività assistenziale erogata. A tale proposito si concorderà una scheda, coerente con la rilevazione annuale del sistema infor-

mativo SISAM della Regione Emilia Romagna, per la raccolta di informazioni e dati aggregati riguardanti:

- ✓ i minori assistiti e gli operatori in servizio
 - ✓ gli interventi di affidamento familiare e parentale e le istruttorie delle coppie affidatarie
 - ✓ gli interventi di inserimento in comunità residenziale
 - ✓ i minori in carico per adozione nazionale e internazionale e le coppie con istruttoria di adozione.
- entro 15 mesi dalla liquidazione del contributo, l'Ente capofila dovrà far pervenire al Servizio Programmazione Sociale, Sanitaria e Abitativa della Provincia, una relazione contenente la rendicontazione analitica dell'utilizzo delle risorse in riferimento alle finalità sopra indicate.

Art. 5 - Impegni delle parti

1. Si ritengono integralmente richiamate le competenze degli Enti sottoscrittori già definite nell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005-2007 e successive integrazioni, assumendo l'impegno alla realizzazione del Programma Attuativo 2008 quale quarta annualità per il perseguimento degli obiettivi posti con il Piano sociale di Zona 2005-2007 ed in connessione con i richiamati orientamenti regionali intervenuti in ambito socio sanitario nell'anno 2007.
2. E' affidato al Comitato di Distretto e al Direttore del Distretto il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari a favore della popolazione al fine di garantire l'equità di accesso alla rete dei servizi sociosanitari e sanitari e lo sviluppo equilibrato e la qualificazione della rete dei servizi attraverso l'esercizio della piena responsabilità di entrambi nell'accesso e nell'utilizzo delle risorse del Fondo Regionale per la non Autosufficienza.
3. Il Nuovo Ufficio di Piano funge da supporto tecnico e organizzativo al Comitato di Distretto e al Direttore di Distretto nella programmazione, gestione e monitoraggio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza; a tal fine i Comuni e l'azienda USL assicurano all'Ufficio medesimo una dotazione di risorse professionali e finanziarie adeguate, per qualità, dimensione e continuità, ai compiti affidati e al modello organizzativo individuato.

Art. 6 - Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2008

1. Fatta eccezione per le modifiche apportate alla composizione ed alle funzioni dell'Ufficio di Piano, si riconfermano per l'anno 2008, nella medesima composizione e definizione, gli strumenti di programmazione, governo e verifica già previsti con l'Accordo di programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005-2007 e successive integrazioni. Si prevedono tuttavia nel corso dell'anno la verifica e la ridefinizione degli strumenti stessi in funzione delle nuove modalità di programmazione sociale e sanitaria integrata da porre in essere nel triennio 2009-2011.

Art. 7 - Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2008 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. Tali risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. Alla realizzazione della spesa del Programma Attuativo 2008, concorrono risorse provenienti da finanziamenti statali, regionali, provinciali, comunali, dell'Azienda USL come riassunto nelle seguenti tabelle allegate:
 - Tabella 3A Spese dei Comuni della Zona
 - Tabella 3B Entrate dei Comuni della Zona
 - Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo Sanitario Regionale
 - Bilancio programma attuativo altri Enti.
4. Si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 8 - Adesioni di altri soggetti

1. Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatico o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.
2. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevedranno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 9 - Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Comune di Bibbiano in qualità di capofila tramite l'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative il Comune capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 10 - Durata del presente Accordo e possibili modificazioni in itinere

1. Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2008. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 11 - Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

1. Il Comune di Bibbiano in qualità di capofila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo per l'approvazione del Programma Attuativo 2008 entro i termini previsti.

Letto confermato e sottoscritto il

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	ASSESSORE	MARCELLO STECCO	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	DIRETTORE DI DISTRETTO	MAURO GROSSI	
Per il Comune di Bibbiano	SINDACO	SANDRO VENTURELLI	
Per il Comune di Campegine	SINDACO	RIVER TAGLIAVINI	
Per il Comune di Canossa	SINDACO	ENZO MUSI	
Per il Comune di Cavriago	SINDACO	VINCENZO DEL MONTE	
Per il Comune di Gattatico	SINDACO	ROSSELA CANTONI	
Per il Comune di Montecchio Emilia	SINDACO	IRIS GIGLIOLI	
Per il Comune di Sant'Ilario d'Enza	SINDACO	SVENO FERRI	
Per il Comune di San Polo d'Enza	SINDACO	MIRCA CARLETTI	
Per l'IPAB "Carlo Sartori"	PRESIDENTE	PAOLO GIBERTI	
Per il Consorzio "Bassa Val d'Enza"	PRESIDENTE	DANIELE MENOZZI	